



Parrocchia Visitazione di Maria Vergine
Pero (MI)

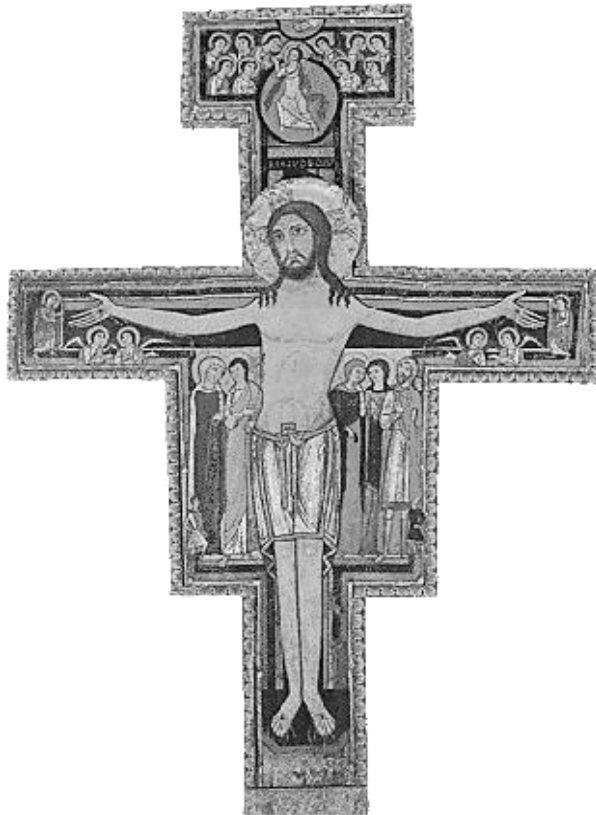
Diocesi di Milano
**COMUNITÀ PASTORALE
SAN GIOVANNI PAOLO II**



Parrocchia Santi Filippo e Giacomo
Cerchiate di Pero



VENERDI' SANTO CELEBRAZIONE NELLA PASSIONE DEL SIGNORE



INIZIO DEI VESPRI

Il Signore sia con voi
E con il tuo Spirito

LUCERNARIO (*Lc 17,29.30a*)

O Dio, tu sei la mia luce;

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

Per te sarò liberato dal male;

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

O Dio, tu sei la mia luce;

Dio mio, rischiara le mie tenebre.

INNO

- 1) Del Re il vessillo sfolgora,
la Croce appare in gloria,
ove il Creatore degli uomini
è appeso a un patibolo.
- 2) I chiodi lo trafiggono,
Gesù sospeso sanguina:
s'immola qui la vittima
che il mondo vuol redimere.
- 3) Spietata poi la lancia
trapassa il cuore esanime;
l'acqua ed il sangue sgorgano
che i nostri errori lavano.
- 4) Veraci ora si adempiono
le profezie di Davide:
dal legno del patibolo
regna il Signor dei secoli.
- 5) Albero degno e fulgido
del Re il sangue sfolgora;
il solo eletto a reggere
le membra sue santissime.

- 6) Beata croce, simile
a mistica bilancia!
Tu porti, appesa vittima,
chi ci salvò dagli inferi.
- 7) Spandi profumi nobili
Più dolce sei del nettare,
lieta di frutti floridi,
del Re il trionfo celebri.
- 8) Salve altare e vittima!
nella passione splendida
ormai la morte sgomini,
vita è donata agli uomini.
- 9) Croce, speranza unica,
la Chiesa oggi ti celebra:
ai buoni aggiungi grazie,
ai rei cancella i crimini.
- 10) O Trinità, ti adorino
i tuoi redenti unanimi;
la Croce ebbe a redimerli,
con la tua Croce salvali.
Amen.

I LETTURA *(Is 42,24-50,10)*

Letture del profeta Isaia.

Si può forse strappare la preda al forte? Oppure può un prigioniero sfuggire al tiranno? Eppure, dice il Signore: «Anche il prigioniero sarà strappato al forte, la preda sfuggirà al tiranno. Io avverserò i tuoi avversari; io salverò i tuoi figli. Farò mangiare le loro stesse carni ai tuoi oppressori, si ubriacheranno del proprio sangue come di mosto. Allora ogni uomo saprà che io sono il Signore, il tuo salvatore e il tuo redentore, il Potente di Giacobbe».

Dice il Signore: «Dov'è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l'ho scacciata? Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti? Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre. Per quale motivo non c'è nessuno, ora che sono venuto? Perché, ora che chiamo, nessuno risponde? È forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare?

Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto. I loro pesci, per mancanza d'acqua, restano all'asciutto, muoiono di sete. Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello». Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora. Chi tra voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo! Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, confidi nel nome del Signore, si affidi al suo Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo Grazie a Dio.

SALMELLO (*Sal 21, 17c-20.23-24b*)

Hanno forato le mie mani e i miei piedi,
posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano:
si dividono le mie vesti,
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, accorri in mio aiuto.

Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi che lo temete,
gli dia gloria la stirpe di Giacobbe,

ORAZIONE

Preghiamo.

Volgi benevolo il tuo sguardo, o Dio misericordioso, su questa famiglia, per la quale il Signore nostro Gesù Cristo, consegnandosi liberamente nelle mani dei carnefici, subì il supplizio della croce, e ora, glorioso, vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

oppure

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio misericordioso, che per la nostra redenzione hai accettato il sacrificio di Cristo, infrangi l'opera del demonio e spezza le catene della colpa; fa' che l'antico contagio del male non torni a deturpare l'uomo nuovo che tu hai rigenerato. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo, per tutti i secoli dei secoli.

II LETTURA *(Is 52,13-53,12)*

Letture del profeta Isaia.

Così dice il Signore Dio: «Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità.

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una

discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

RESPONSORIO *(Mt 27,45-46.51; Gv 19,30.34)*

Dense tenebre coprirono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.

Verso le tre del pomeriggio,

Gesù gridò a gran voce:

«Mio Dio, mio Dio,
perché mi hai abbandonato?»

Uno dei soldati

gli trafisse il fianco con una lancia,
dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.

Ecco subito un gran terremoto,

il velo del tempio si strappò

e la terra si scosse,

dopo che egli, chinata la testa,
emise lo spirito.

VANGELO (Mt 27,1-56)

Passione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Matteo.

Gloria a te o Signore.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù, per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterlo nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il «Campo del vasaio» per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato «Campo di sangue» fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito.

A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con

quel giusto; perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce.

Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa “Luogo del cranio”, gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo, posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei». Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così

anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato gli altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

(A questo punto si spegne ogni luce, tutti s'inginocchiano e, mentre la campana annuncia la Morte del Signore, si spoglia l'altare. Un grande silenzio cala sulla chiesa; poi la lettura prosegue con tono di voce più sommesso)

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Terminato il vangelo, il sacerdote procede immediatamente all'omelia, senza concludere con l'acclamazione “Parola del Signore”.

ADORAZIONE DELLA CROCE

Terminata l'omelia, il sacerdote, con i ministri, si porta davanti alla croce e recita una delle seguenti:

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che ci ami con amore di Padre e, in premio della sua fede, nello stesso giorno portasti il ladro pentito dalla croce al paradiso, liberaci dalle nostre ingiustizie e rendici eredi dei tuoi beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

oppure

ORAZIONE

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito, a quelli che adorano la croce concedi la liberazione dal peccato e la vita eterna che dalla stessa croce è scaturita. Per Cristo nostro Signore.

Si forma la processione per portare la croce all'altare lungo la navata centrale. In fondo alla navata, nel mezzo ed in prossimità dell'altare, si fa l'adorazione della croce con le seguenti parole:

Ecco il legno della croce,
al quale fu appeso, il salvatore del mondo.

Venite adoriamo.

Tutti si inginocchiano.

Al termine della processione, la croce viene deposta ai piedi dell'altare. Mentre il clero fa l'adorazione, si possono cantare le seguenti antifone, alternandole con il salmo 21

ANTIFONE

1. O Signore, adoriamo la tua croce e cantiamo gloria alla tua risurrezione
2. Adoriamo la tua croce, o Signore; adoriamo il mistero della tua croce e la salvezza che viene da te crocifisso
3. Noi ti lodiamo, o Cristo, e ti benediciamo perché con la tua croce hai redento il mondo.

Salmo 21 (22)

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Eppure tu sei il Santo, *

Tu siedi in trono fra le lodi di Israele.

In te confidarono i nostri padri, *

Confidarono e tu li liberasti;

Ma io sono un verme e non un uomo, *

rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, *

storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, *

lo porti in salvo, se davvero lo ama».

Non stare lontano da me,

perché l'angoscia è vicina *

e non c'è chi mi aiuti.

Mi circondano tori numerosi, *

mi accerchiano grossi tori di Basan.

Spalancano contro di me le loro fauci: *

un leone che sbrana e ruggisce.

Io sono come acqua versata, *

sono slogate tutte le mie ossa.

Il mio cuore è come cera, *

si scioglie in mezzo alle mie viscere.

Arido come un coccio è il mio vigore,

la mia lingua si è incollata al palato, *

mi deponi su polvere di morte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *

mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, *

ti loderò in mezzo all'assemblea.

Si ripetono le antifone

Terminata l'adorazione, la celebrazione prosegue con la:

PREGHIERA UNIVERSALE

1. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli carissimi, per la santa Chiesa: il Signore Dio nostro le conceda pace e unità, la protegga su tutta la terra e doni a noi di vivere per la sua gloria.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che in Cristo hai rivelato la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia e fa' che la santa Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fermezza di fede nella professione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

2. Per il Papa

Preghiamo per il nostro santo padre, il papa, ...: il Signore Dio nostro, che lo ha eletto nell'ordine episcopale, lo conservi alla sua Chiesa per guidare il popolo santo di Dio.

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che reggi tutte le cose, ascolta benigno le nostre preghiere: custodisci con paterna bontà il papa che tu hai scelto per noi perché sotto la sua guida il popolo cristiano, di cui tu sei il pastore unico e vero, cresca nella fede. Per Cristo nostro Signore.

3. Per tutti gli ordini sacri e per tutti i fedeli

Preghiamo per il nostro vescovo ... e per tutti i vescovi, per i sacerdoti e per i diaconi, per tutti quelli che svolgono un ministero nella Chiesa e per tutto il popolo di Dio.

Orazione

Dio, onnipotente ed eterno, che nel tuo Spirito guidi e santifichi la Chiesa, accogli la preghiera che ti innalziamo perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità, nel loro ordine e grado, ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore.

4. Per i catecumeni

Preghiamo per i (nostri) catecumeni: il Signore Dio nostro apra i loro cuori alla sua misericordia perché nell'acqua del battesimo ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati a Cristo Gesù, nostro Salvatore.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, accresci nei (nostri) catecumeni la luce della fede perché, rinati nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

5. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli che credono in Cristo: il Signore Dio nostro conceda loro di vivere secondo la verità che professano e li raduni e li custodisca nell'unica sua Chiesa.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che riunisci i dispersi e li serbi nell'unità, guarda con amore al gregge del Figlio tuo; raccogli nell'integrità della fede e nel vincolo della carità quelli che un unico battesimo ha consacrato. Per Cristo nostro Signore.

6. Per gli Ebrei

Preghiamo per gli Ebrei. Il Signore Dio nostro, che li scelse primi fra tutti gli uomini ad accogliere la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, che hai fatto le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, ascolta la preghiera della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

7. Per i non cristiani

Preghiamo per quelli che non credono in Cristo: illuminati dallo Spirito santo, possano entrare anch'essi nella via della salvezza.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, ai nostri fratelli che camminano alla tua presenza in sincerità di cuore, ma non conoscono Cristo, concedi di trovare la verità; e a noi dona di crescere nella carità reciproca e di vivere più profondamente il tuo mistero di salvezza per essere nel mondo testimoni credibili del tuo amore paterno. Per Cristo nostro Signore.

8. Per quelli che non credono in Dio

Preghiamo per quelli che non credono in Dio perché, vivendo con bontà e rettitudine di cuore, arrivino a conoscerlo e ad amarlo.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che infondesti nel cuore degli uomini così profonda nostalgia di te, che solo quando ti trovano hanno pace, concedi ai nostri fratelli di scorgere nel mondo i segni della tua bontà e, vedendo la testimonianza di amore di quelli che credono, di riconoscerti con gioia come unico vero Dio, padre di tutti. Per Cristo nostro Signore.

9. Per i governanti

Preghiamo per quelli che sono chiamati a reggere la comunità civile: il Signore Dio nostro li illumini e li guidi a cercare il bene di tutti nella libertà, nella giustizia e nella pace.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti dei popoli; illumina coloro che ci governano perché promuovano in una pace duratura il progresso sociale e morale, e la libertà civile e religiosa. Per Cristo nostro Signore.

10. Per quelli che soffrono

Preghiamo, fratelli carissimi, Dio Padre onnipotente perché salvi l'umanità da ogni male; allontani le epidemie, vinca la fame e l'ignoranza, abbatta i muri di ogni separazione, liberi gli oppressi, protegga chi è in viaggio, conceda il ritorno ai lontani da casa, la consolazione ai tribolati, la salute ai malati, ai morenti la salvezza eterna.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, conforto degli afflitti e sostegno dei deboli, ascolta il grido dell'umanità sofferente e accorri in suo aiuto perché tutti si rallegrino di avere sperimentato la tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

11. Per i defunti

Preghiamo per i nostri fratelli che sono morti nella pace di Cristo: associati a lui nel destino di sofferenza e di morte, possano partecipare alla gloria della sua risurrezione.

Orazione

O Dio onnipotente ed eterno, che hai abbandonato il tuo unico Figlio alla morte di croce perché tutti noi, chiamati a morire con lui, potessimo con lui rinascere alla vita, dona ai nostri fratelli, che nella fede hanno lasciato questo mondo, di entrare nella gioia della luce senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE CONCLUSIVA

Preghiamo.

O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo, nostro fratello e nostro redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della sua passione e di condividere la sua gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

CONCLUSIONE

Benedetto il Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Amen.

Il Signore ci benedica e ci esaudisca.

Amen.

Andiamo in pace.

Nel nome di Cristo.

1. E LO CREDEMMO ABBANDONATO DA DIO

1. L'ultima sera trascorsa coi suoi
prima di andare a morire per noi,
egli giurò che neppure la morte
ora ci avrebbe divisi da lui.
Poi lo vedemmo in ginocchio tra noi
che ci pregava di amare così
con l'umiltà di chi vuole servire,
nella memoria del gesto di lui.
E noi a chiederci tristi, perché
ci ripeteva sereno che ormai
egli doveva lasciarsi tradire
e poi andare a morire da solo.

**Ora ti chiedo umilmente, mio Dio,
di perdonare il mio cuore insicuro:
dammi la forza di accogliere ancora
la tua parola e il tuo gesto d'amore.**

2. Dopo aver detto, nell'ultimo addio,
di non aver paura per lui,
fu trascinato davanti al giudizio
- fino alla morte - nel nome di Dio!
E lo vedemmo - lontani da Lui -
dire per l'ultima volta "Mio Dio":
poi, nel silenzio, ci siamo lasciati
ed avevamo paura per noi.
E noi a chiederci tristi perché
s'era lasciato morire così
senza colpire la mano dell'uomo
che aveva avuto paura di Dio.

**Quando poi venne di nuovo tra noi
in quel momento soltanto con lui,
noi comprendemmo che forza di Dio
è solo quella che dona la vita.**

Ora ti chiedo...

2. ECCO L'UOMO

.16

*I nostri occhi hanno visto
Quello che non avremmo voluto vedere mai.
I nostri orecchi hanno udito
Quello che non avremmo voluto udire mai.*

<i>L'Uomo che non ha mai giudicato</i>	<i>Eccolo condannato</i>
<i>L'Uomo che non avremmo lasciato</i>	<i>Ora è rimasto solo</i>
<i>L'Uomo che tanto abbiamo cercato</i>	<i>Noi non l'abbiamo amato</i>
<i>L'Uomo che noi non abbiamo creato</i>	<i>Ora l'abbiamo ucciso</i>

*Nacque tra noi, visse con noi, uno di noi lo consegnò,
fu crocifisso dall'uomo che amava,
e dopo aver perdonato l'uomo morì.*

1. Nella memoria di questa Passione
Noi ti chiediamo perdono Signore
Per ogni volta che abbiamo lasciato
Il tuo fratello morire da solo.

**Noi ti preghiamo, Uomo della croce,
Figlio e Fratello, noi speriamo in te. (2v).**

2. Nella memoria di questa tua morte
Noi ti chiediamo coraggio Signore,
per ogni volta che il dono d'amore
ci chiederà di soffrire da soli.
3. Nella memoria dell'ultima Cena
Noi spezzeremo di nuovo il tuo pane
Ed ogni volta il tuo corpo donato
Sarà la nostra speranza di vita.

3. È GIUNTA L'ORA

.14

1. È giunta l'ora Padre per me. Ai miei amici ho detto che
Questa è la vita, conoscere Te e il figlio tuo, Cristo Gesù.
2. Erano tuoi, li hai dati a me. Ed ora sanno che torno a te,
hanno creduto, conservali tu nel tuo amore, nell'unità.
3. Tu mi hai mandato ai figli tuoi, la tua parola è verità,
e il loro cuore sia pieno di gioia, la gioia vera viene da te.

4. Io sono in loro e tu in me, che sian perfetti nell'unità,
e il mondo creda che tu mi hai mandato,
li hai amati come ami me.

4. MADRE IO VORREI

.31

1. Io vorrei tanto parlare con te di quel figlio che amavi,
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi,
quando hai sentito che tu non saresti più stata tua,
e questo figlio che non aspettavi non era per te.

Ave, Maria, Ave, Maria, Ave Maria, Ave Maria.

2. Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di lui.
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, madre
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi.
3. Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi;
io benedico il coraggio di vivere sola con lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi;
per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così.

5. MI HAI TENUTO PER MANO

.32

MISTERO DELLA MORTE

1. Ho visto semi d'amore unire mani, destini e corpi,
portare consolazione a chi conobbe dolore e morte
ho visto colmare abissi con un abbraccio riconciliante
ho visto una croce infissa dove il perdono si fece sangue.
2. La strada si è fatta folla, il monte pietra dell'agonia
il cielo si è fatto tenda della promessa e della memoria,
la voce si è fatta grido, le mani preda della folla
il corpo si è fatto pane per tutti gli uomini senza storia.
3. Io non ho più paura. Vedo l'amore che scende la valle
E consola la grande pianura
È sospinto alla foce, sopra un legno crudele
condivide la sorte di ogni creatura.

**Davanti a una croce ti sei piegato
le tue mani nel legno...mi han tenuto per mano. (3v).**

6. TI SALUTO, O CROCE SANTA

.63

**Ti saluto, o Croce santa che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

1. Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel:
grondi sangue innocente sul tristo
che ti volle martirio crudel.
2. Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù.
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data ti fu.
3. O Agnello divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu, che togli dal mondo i peccati,
salva l'uomo che pace non ha.
4. Hai offerto il tuo sangue prezioso
Per salvarsi, Signore Gesù.
Il tuo volto risplenda nel mondo,
la tua pace nei cuori verrà.
5. Del giudizio nel giorno tremendo,
sulle nubi del cielo verrai.
Piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai.